

Pochi ma Boni

PERIODICO DELLA CONTRADA DI VALDIMONTONE - Anno XXV - N. 1 Aprile 2018



Pochi ma Boni

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P. Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

Direttore Responsabile
Gabriele Voltolini

Redazione giornale
Luca Provvedi (coordinatore), Manuela Baglioni, Alice Marsili, Samuele Fineschi, Chiara Pavolini, Marco Lorenzetti, Federica Pace, Agnese Gori Savellini, Nicolò Ricci, Alessia Benocci e Elena Bignardi

Copertina
Simone Gennai

Collaborazioni
Simone Bari, Andrea Belleschi, Francesco Palazzi, Luca Borghi, Gabriele Pianigiani, Veronica Bonelli, Maddalena Mariotti, Giacomo Corbini, Leonardo Santi, Paolo Piochi, Simone Bonelli, Jacopo Ceccarelli, Enrico Cresti, Marcello Baglioni, Stefano Cannoni, Michele Preve, Cesare Becatti e Arianna Pasqui

Immagini
 Federica Pace, Nicolò Ricci, Alessia Benocci, Gianluca Lecchi, Gaia Pomponi, Marcello Baglioni, Ginevra Luciolì. Segreteria del Quirinale

Vignette
Da Il Niccolino, n°4

Stampa
Tipolitografia San Giovanni

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

Edoardo Tomei
Gemma Manganelli
Giovanni Celardo
Ludovico Bruttini
Giorgia Salvini
Tommaso Colonnese
Deha Collini
Livia Bechelli

Franco Voltolini
Giulio Benocci
Vasco Bogi

CONSIGLIO SOCIETÀ CASTELMONTORI

19/21 Gennaio 2018

CONSIGLIERI
AMMINISTRATIVI

Seggio MONICATTI	Torresen D'ORZIO	Maresc D'ALVINO	Lauri DELL'ERA
------------------	------------------	-----------------	----------------

CONSIGLIERI
ORDINARI

Madrignani CARPANNOLI
Lauri FERRARIS
Ducato MONICATTI
Ducato BERTHON

CONSIGLIERI
SOSTITUTI

Pezzo BERTHON
Ferraioni MARZETTI
Ferraioni MARZETTI
Maresc D'ALVINO

CONSIGLIERI
SOSTITUTI

Maresc AMMANUATI
Maresc MARZALI

CONSIGLIERI
SOSTITUTI

Maresc AMMANUATI
Serafini FERRI
Maresc MARZONI
Giulia MARZONCHI
Serafini PIZZOLI
Maresc D'ALVINO

CONSIGLIERI
SOSTITUTI

Maresc AMMANUATI
Serafini FERRI
Maresc MARZONI
Giulia MARZONCHI
Serafini PIZZOLI
Maresc D'ALVINO

CONSIGLIERI
SOSTITUTI

Ducato BERTHON
Serafini FERRI
Cecilia FANTETTI
Maresc FERRI

Maresc AMMANUATI
Serafini FERRI
Maresc MARZONI
Giulia MARZONCHI
Serafini PIZZOLI
Maresc D'ALVINO

CONSIGLIO SOCIETÀ CASTELMONTORI
Società a partecipazione paritetica
tra i lavoratori dipendenti e i dirigenti
della Società. Il Consiglio è presieduto dal
Presidente della Società, che è eletto dal
Consiglio per un periodo di 3 anni.

[illegible]

PRESENTAZIONE Simone SANTI	
VITA PROFESSIONALE Veronica BONELLI	
ESPERIENZA Federica SARTINI	CARRIERA Luigi MONCIATTI
CONSIGLI Riccardo GORELLI	
CONSIGLI Samuele LA MENDOLA	
ADRIANO MINUCCI	GIULIA RIGHI
ARIANNA PASQUI	CECILE BECATTI

Si risvegliano i sensi

di Simone Bari

Il primo sole di primavera bacia e fa risplendere i nostri colori. Il falso torpore invernale viene abbandonato e lascia il posto all'esplosione di sentimenti ed emozioni che rifioriscono con la nostra Festa Titolare. Il consenso elettorale, l'immensa partecipazione fattiva dei membri delle tante commissioni di lavoro, rappresentano la vitalità di una Contrada dove i contradaioi, dal più giovane a quello di maggiore esperienza, trovano lo spazio per esprimersi e contribuire. Il suono dei tamburi, il fruscio della seta confonde ed abbraccia i colori. Non temiamo gli impegni, le difficoltà, non soffriamo di vertigini al pensiero di ambiziosi progetti o ambiziosi traguardi: abbiamo gli strumenti adatti. Coesi, sinergici, viviamo di una sintonia naturale che unisce Contrada, Seggio, Andrea Belleschi e tutta la Società Castelmontorio, con il Capitano e l'instancabile Staff, con Simone Santi e il Gruppo Donatori di Sangue Bruno Borghi; non potrebbe essere altrimenti, naturalmente amalgamati come siamo dai medesimi sentimenti. I giorni della Festa Titolare saranno ricchi di appuntamenti. Proviamo, anche solo con il pensiero, a viverli diversamente: corriamo dietro ai nostri cittini per Via dei Servi, in una corsa sfrenata che sfiori come rapide pennellate il bramato cencio. Immedesimiamoci nel vortice di sogni che ha accompagnato la realizzazione del drappellone del 2 luglio 1982; un pensiero che va ad un caro amico della nostra Contrada e di Siena tutta, il Maestro Cesare Olmastroni, del quale avremo la possibilità di omaggiare la memoria, sicuramente con un ricordo non all'altezza del suo amore per Siena e le contrade. Spensierati confondiamo le nostre voci in stonati canti (parlo a titolo personale), o ritorniamo ancora una volta cittini con un Palio dei Barberi che viene dal cuore e dalla passione di tutti.

La Contrada, per sua natura, può contare su importanti risorse umane, che senza sacrificio, ma sempre con il sorriso e l'ottimismo sul futuro, sorrette dalle certezze storiche ed indelebili del nostro essere, a noi tramandate, affrontano i giorni a venire.

L'essere contradaio, spirito unico e riconoscibile, intriso di valori, passioni, rispetto, tradizioni, condivisione, gioia, sudore, lacrime, impeto, tempi scanditi che non mutano nella loro ritualità. Il singolo che non appare, il bene comune che sopra ogni cosa rappresenta il traguardo, quel sentirsi ingranaggio indispensabile, granello forte come pietra di torre, di una macchina complessa che va oltre ai colori della propria contrada: da queste fondamenta parte lo slancio per fondersi a sostegno e baluardo della nostra Festa. Non possiamo spiegare e non abbiamo la pretesa di insegnare la contrada, come è stato per noi, possiamo solo accompagnare il nostro futuro, le nostre nuove generazioni, in un percorso che possa far crescere la propria identificazione personale nel contesto Contrada, con le proprie peculiarità ed idee. A chi ci osserva chiediamo rispetto per il nostro orgoglio, fieri di voler vivere un unicum, o semplicemente qualcosa di unico, ineguagliabile. Le passioni ed emozioni al rullo dei tamburi, confondono i colori del bianco del rosso e giallo, nel vortice di colori e canti, le braccia si scagliano verso il cielo, sospingendo un unico pensiero

Wil Montone



a Testa alta

di Andrea Belleschi

Pronti, via! Si riparte con l'entusiasmo e la consapevolezza di dover proseguire quello che di buono in questi anni è stato fatto, e provare a migliorare là dove ho fatto errori. Ringrazio la Commissione e tutti coloro che mi hanno spinto a proseguire per un altro mandato. Un ringraziamento particolare va a tutto il Consiglio uscente per il lavoro svolto, al Gruppo Donatori per l'ottima collaborazione avuta, come del resto con tutti gli uffici del Seggio, con i quali credo si sia instaurato un ottimo rapporto. Alla dirigenza di Contrada e allo Staff Palio, un grazie per la vicinanza che abbiamo sentito e che spero sia stata reciproca. Ci aspettano due anni importanti per la nostra Società, e spero di riuscire, insieme al Consiglio, al Seggio ma soprattutto a tutti voi, a completare quello che abbiamo iniziato. Concludo rivolgendomi ai giovani della nostra Contrada.

Abbiamo delle generazioni di ragazzi (qualcuna so' già grandicelli) di un altro passo, e di questo da montonaiolo ne vado fiero. L'unica cosa che mi sento di dirvi è di non aver paura a prendere incarichi, ma soprattutto a dire quello che pensate: in molti di voi c'è la stoffa per essere pedine importanti per il presente e, ciò che conta, per il futuro della nostra Contrada.

Forza e coraggio, sempre.

Viva il Montone!



Le stelle consi(glio)no

di Agnese Gori Savellini

VICE PRESIDENTI



Governati da Marte, poiché Venere ha lasciato quest'orbita per il prossimo biennio. Motivazione, combattività ed autorevolezza crescono, mentre i ritmi quotidiani assumono velocità elevata. Forza, amici e seguaci vi aiutano nel lavoro.

SEGRETERIA



Marte e Venere in aspetto splendido! Non ci sarà bisogno di diventare nevrotici o affannati. Messi alla prova dalle stelle nei mesi di maggio, giugno, luglio e (a oltranza) agosto. Vi verranno in soccorso liste e puntualità.

ATTIVITÀ SOCIALI



Venere è nel vostro segno, il quadro astrale è molto fluido. Futuro rosa: intere Serate Rosa. Vi si richiede un grande sforzo creativo, organizzativo e fisico... Tutti i pianeti che vi gravitano attorno si allineano per darvi una mano.

ATTIVITÀ SPORTIVE



Marte trigono governa e veglia sulle attività quotidiane e straordinarie: gli influssi di nuovi, giovani pianeti vi danno la carica verso un futuro di successi, coppe, medaglie e lavatrici.



ADDETTI AL BAR



Segno doppio costituito da anime notturne e anime mattiniere che ben si amalgamano tra loro, per non lasciarci a secco. L'unico pericolo del periodo astrale è quello di essere circondati da persone lustre. Il futuro si prospetta sorridente per chi ama viaggiare, su e giù per le scale e in ascensore. In salita, ma solo con carrelli pieni.

ADDETTI ALLE FINANZE



Quadro astrale molto positivo che faciliterà accordi e soluzioni. Attenzione agli acquisti. Si prospetta un ciclo bi-annuale ricco di preventivi, spese, fatture, lacrime e sangue.

ADDETTI ALLA CUCINA



Il futuro sarà ricco di grandi cambiamenti, salse, pasta-sciutte e stinchi di maiale. Si raccomanda di seguire la ricetta dei vecchi pianeti con un pizzico di estro e fantasia. L'allineamento è il segreto per un roseo biennio.

ADDETTI AI SERVIZI



I più temuti dello zodiaco, gli addetti ai servizi sperimenteranno il loro fascino telefonando o scrivendo, supplicando e corrompendo quante più persone possibili. Segno rigoroso nel ricordare gli appuntamenti presi. Non accettano facilmente rifiuti.

"Noi ci siamo... e siamo pronti!"

di Francesco Palazzi



Carissimi Montonaioli, finalmente nel pratino dei Servi le nostre bandiere hanno ripreso a sventolare accompagnate dal suono dei nostri tamburi. Un rito che si ripete ma che ogni anno si rinnova grazie anche alle nuove generazioni che avranno il compito di tramandare nel futuro le indelebili tradizioni della nostra Contrada.

Siamo pronti a vivere una nuova festa titolare in onore della Madonna del Buon Consiglio e a invadere le vie cit-tadine con il fragore del nostro popolo. La nostra festa titolare è il risveglio dell'inverno per tutta la città, è come lo scoppio del primo mortaleto che in questo caso apre le danze alla nuova annata paliesca che ci apprestiamo a vivere e a respirare, anche se per noi "addetti ai lavori il Palio è

argomento quotidiano ed il suo clima dura 365 giorni l'anno.

La compattezza della nostra Contrada unita al sostegno che tutti Voi non avete mai fatto venire meno al sottoscritto ed ai miei collaboratori ci carica un vista delle carriere del 2018. Noi ci siamo... e siamo pronti ad affrontare con determinazione una nuova sfida con l'umiltà e l'orgoglio che contraddistingue tutti noi montonaioli, che ci rende unici e che ci fa sembrare semplici anche quelle cose che talvolta sembrano impossibili. Queste non sono le parole del Capitano MA È LA STORIA DEL MONTONE che parla. Sognare non costa nulla nel rispetto di tutti ma sempre senza il timore di nessuno!

W IL MONTONE

Donatori del passato, del presente e del futuro

di Veronica Bonelli



È la domanda che ogni persona si pone dopo che, al compimento dei diciotto anni, arrivano Federica e Veronica, insieme alla lettera che invita a compiere questo gesto. La domanda in questione l'abbiamo rivolta ad uno dei nostri donatori storici e all'Onorando Priore. Marcello Baglioni ha iniziato a donare nel 1977 per spirito di contrada, perché il Montone è stato il primo gruppo di donatori e, dato che lui e i suoi coetanei vivevano per la contrada, si sentivano in dovere di far primeggiare il Montone anche su questo fronte. Inoltre, in quegli anni, era la grande figura di Annamaria Befani che esortava tutti a compiere questo gesto; perché, come dice Marcello, ci voleva bene. Il nostro donatore storico aggiunge che, oltre all'amore per la contrada, una persona dona perché contribuisce a fare del bene a tutta la comunità e, dopo che ha donato, si sente meglio anche con se stessa.

Questa, invece, la risposta dell'Onorando: «Si dona per sentirsi utili per il prossimo, è un gesto di solidarietà unico e personale, sicuramente non eguagliabile. Un'opera di responsabilità, che non pesa dal punto di vista economico... un gesto di cuore che tutti possono fare!

Bastano pochi minuti del proprio tempo. È importante donare anche per tramandare e rinnovare l'impegno sociale nella realtà di contrada».

Sapevi che...

La donazione, oltre ad essere un preziosissimo gesto compiuto sia per gli altri che per noi stessi, in nome della nostra Contrada, è un'esperienza bella da condividere tra contradaiooli, festeggiando anche a tavola con gli amici.

Le impressioni delle new entry nel Consiglio, Arianna e Cesare

«Da poco tempo siamo diventati donatori a tutti gli effetti e possiamo dire che abbiamo riscontrato notevoli differenze tra il pre- ed il post- donazione. Prima di donare eravamo molto scettici perché, come tutte le prime volte, non conoscendo a cosa vai incontro, hai paura delle conseguenze. Ora possiamo dire che le nostre paure erano infondate e la grande soddisfazione nel fare qualcosa di utile e concreto per gli altri ci ha spinto ad andare avanti con costanza e dedizione. Per questi motivi vogliamo incoraggiare i diciottenni e chi non ha mai donato ad iniziare e continuare questo percorso con noi!».

PROGRAMMA EVENTI 200 ANNI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO SAN NICCOLÒ

OSPEDALE PSICHIATRICO

20 APRILE 2018 - Orto de' Pecci

ore 18 - Presentazione del volume
"Bambini in manicomio a Siena... a partire dal 1880"

11 e 18 MAGGIO 2018

Una passeggiata reale in un tour virtuale al San Niccolò
"Una app per il San Niccolò"
Alessandro Pozzebon Università di Siena

17 - 18 MAGGIO 2018

Stanze della Memoria, via Malavolti 5,
ore 15 - "Allarme, chiudono i manicomi!!!"
Convegno a cura di Pietro Clemente e Francesca Vannozzi

2 - 18 MAGGIO 2018

Complesso Universitario S. Niccolò - Chiesa (escluso sabato e festivi)
Mostra fotografica sul reparto dei "Clamorosi"
e sulla Farmacia del San Niccolò
di Mauro Agnesoni

11 GIUGNO 2018 - Complesso Universitario S. Niccolò

"Spunti su assistenza e imprenditorialità nella storia senese".
Seminario di Mario Ascheri

15 - 30 OTTOBRE 2018

Complesso Universitario S. Niccolò - Chiesa (escluso sabato e festivi)
Le opere realizzate dai degenti del San Niccolò.
Mostra fotografica di Andrea Lensini

OTTOBRE - DICEMBRE 2018

Sede della Società di Esecutori di Pie Disposizioni di Siena.
"Commissionare un 'Manicomio': i progetti degli edifici del S. Niccolò"

SIENA - con sede e data ancora da definire

I 200 anni del San Niccolò e i 40 anni della legge 180:
la salute mentale tra storia e innovazione.
Giornata di studi a cura dell'Azienda USL Toscana Sud Est.

Complesso Universitario San Niccolò - Biblioteca storica

La biblioteca del San Niccolò "che, nella specialità,
è una delle più complete e rare". Mostra di volumi

NOVEMBRE 2018

Complesso Universitario S. Niccolò
Spettacolo teatrale-musicale "Che Matti!
Voci e suoni dai manicomi"

6 DICEMBRE 2018

Sala delle Vittorie della Contrada di Valdimontone
Giornata di chiusura degli eventi per la Memoria
dei 200 anni del San Niccolò



In questo MANICOMIO succedono cose da PAZZI

di Chiara Pavolini

Mi ricordo che, verso la fine di maggio del '78, ci dissero gli infermieri:

«Allora ragazzi, fra qualche settimana tornate tutti a casa, siete guariti!».

«...come guariti? Casa??? Ma noi siamo sempre vissuti qui da quando siamo nati, casa nostra è questa!».

Sì, perché, come scoprimmo dopo alcune settimane, un certo Franco Basaglia, uno psichiatra importante, decise che i manicomi non esistevano più, e di punto in bianco inventarono i servizi di igiene mentali pubblici. Con la legge del 13 maggio del 1978 questo Signor Basaglia, che nessuno aveva mai visto all'ospedale San Niccolò di Siena, decise che il manicomio andava chiuso.

Ma che ne sapeva lui di noi, del nostro mondo, del nostro smatteggiare, di quello che succedeva? Noi si conosceva tanti dottori: Medaglini, Sorgonà, Giovannelli, Gasparoni, Reale, Campioni... ci visitavano, e ogni tanto ci brontolavano. Però poi erano gli infermieri a pensare a noi, e giù prelievi, medicine, terapie più o meno ortodosse; ma all'epoca era così.

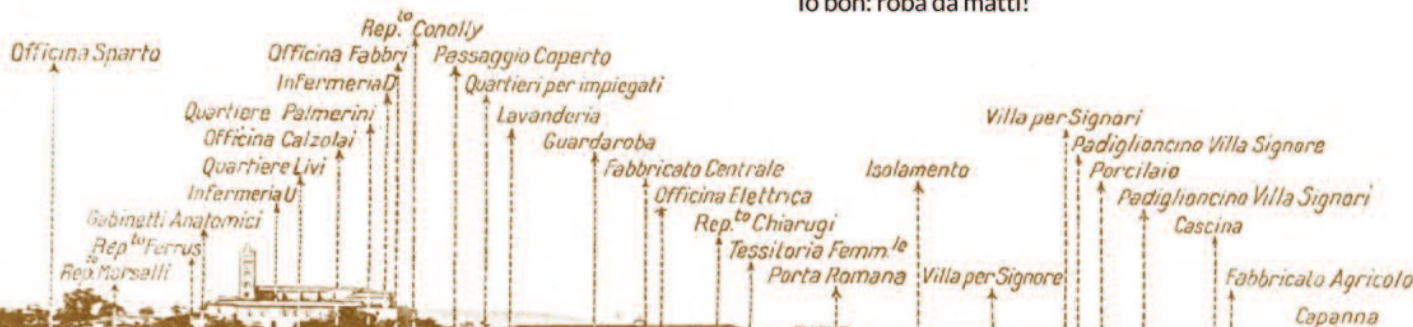
Tanti di questi infermieri erano del Montone, c'erano Bruno, Marcello, Silvano, Antonio, Lorenzo... e ci raccontavano delle cene, della festa titolare, dei palii vinti e anche delle arrabbature per le purghe e per i palii persi, di com'era la vita di là dal cancellone, della vita dei "sani". Dal muro del prato de' Servi vedevi ogni tanto una fila d'occhi che guardava verso di noi, per vedere se c'era uno che saltava, si spogliava o cantava.

Certo poi, quelli del Montone hanno fatto la società della contrada dove prima c'erano le stanze mortuarie e una cappellina: un po' del nostro essere matti mi sa che gli è rimasto addosso. Loro però so' matti buoni... che si divertono come matti!

A volte qualcuno di noi scappava per vedere che c'era oltre al muro che circondava il manicomio, e allora vedevi gli infermieri dietro a corsa, il fuggitivo di turno che faceva una girtina su pe' i Servi, du' versi a qualche passante, qualche boccaccia... Oddio, qualcuno esagerava e allora faceva paura per davvero, ma tanto poi lo prendevano, gli mettevano la camicia bianca legata dietro e lo riportavano dentro. Per qualche giorno lo tenevano calmo e tranquillo, dormiva per un pezzo e poi si ricominciava col trantran di tutti i giorni. Dentro al manicomio in fin dei conti si stava abbastanza bene, c'era tutto: le officine, il mulino, la vigna, la lavorazione dello sparto, il laboratorio di tessitura, addirittura la lavanderia, la farmacia, un teatro, una chiesa e una sala dove per Natale venivano organizzate le feste da ballo.

Una volta, mentre passeggiavo per i viali con un infermiere, questo mi disse che era stato un architetto romano - di nome Francesco Azzurri - a progettare il manicomio alla fine del 1800, trasformando il convento di San Niccolò in villaggio manicomiale; ora invece è sede di alcune facoltà dell'Università di Siena e, per ironia della sorte, in quello che era stato luogo di tante sofferenze, si formano gli uomini di domani...

Io boh: roba da matti!



...Un giro da leoni

I Tamburi

Ragazzi, ci siamo.

Arrivano. Ora si comincia.

Ohi ohi, lui è quello con la testa grossa che picchia tutti; ha già cominciato a sbuffare. Eh sì, tutti gli anni è così.

Arrivano tutti insieme e cominciano a sistemarsi per le feste... un male! I peggiori sono il padrone del nostro amico storpio e quell'altro che porta sempre le birre. Ci sarà da sopportare quello che fa sempre polemica, ma alla fine lo fa per il nostro bene. Eccoci!

C'è anche quello che si sveglia solo quando gli telefonano insieme a quello grosso grosso.

Il nostro amico di piazza ce lo racconta sempre cosa gli ha fatto passare quando vinse il Montone. E tira le corde, e bussa di sopra e guai a toccarci sotto eh! Né per scherzo né per burla.

Ragazzi zitti è arrivato il nostro babbo. Come al solito lo prendono in giro perché è basso ma se non ci fosse stato lui noi non saremmo qui. Finalmente arriva il sabato con quei malati che ci sistemano per bene mentre mangiano e bevono come orchi. Ci classificano come deportati ma prima o poi tocca a tutti uscire il giorno dopo.

Tranne nonno Appa. Lui c'è da sempre, fiero della sua toppa, alla cintola di chi c'è stato da sempre tranne un anno che pianse tutto il giorno. A fine giornata siamo belli, splendidi e fieri, pronti per il grande giorno.

La mattina sveglia presto, di solito da quello che fa polemica, che sa già dove dobbiamo metterci e cosa dobbiamo fare.

Salutiamo i nostri antenati, che ci guardano dall'alto carichi di storia e ricordi; cuscini legati e la giornata comincia... ed è dura davvero.

C'è chi cede e chi non ce la fa, ma in un modo o nell'altro, durante il pranzo, con due cerotti o poco più, si riprende e ricomincia insieme a tutti noi, fieri e rumorosi come pochi. Ragazzi, ho sentito due goccioline.

È nova.

Si chiappa l'acqua anche quest'anno. Di bono c'è che dopo ci tocca il deumidificatore al caldo. Ma l'arrivo in chiesa...aaaaah...che soddisfazione! E che rombo! Le corde ci vibrano anche a stare fermi.

La sera siamo devastati e al pensiero che tra una settimana ci risiamo ci viene da piangere.

La settimana passa a riposarsi. I feriti vengono curati, un po' di vasellina per un massaggio e pronti per il giro al territorio...una guerra!

Mezza giornata tra fiori, rinfreschi e il peggio che possono dare i tamburini.

Ma ci piace quando alla fine suoniamo in via Roma, Cane e Gatto...quanto rimbomba.

E poi meritato riposo con la speranza che tutto questo ricominci al più presto, meglio se per il caldo!

Boni Piccini Ma...





Ci risiamo

Dalla Stanza del Gruppo Piccoli in Pulcetino, una fredda serata di fine Gennaio, ore 21.30 circa: "Stefy, le pergamene per i Battesimi erano avanzate? E quelle del Palio dei Cittini? Bisogna controllare i giubbetti, che dici Roby, qualcuno andrà ricucito? I materassi vanno rifoderati, ma soprattutto.. i fiori per il pittore: ragazzi, per carità, i fiori!! Vediamo se a questo giro ci si ricordano.." "Lore, l'hai già fissato l'Eremo a Cortona per il Campus di Agosto?"

"Quest'anno se siamo tanti come l'anno scorso, si sta tutti fuori con le tende e si fa prima.. si farà accendere il fuoco a Daniela!" "L'importante è che ritorni il Turchiello a farci uova e rigatino la mattina appena svegli!"

"Sarina, bisogna tu mandi la mail di Carnevale e va fatto l'evento sul gruppo Facebook; ma facciamo anche il cartello da attaccare in Società!"

"Il prossimo Coordinamento è importante, si parla di Ondeon, chi va? E soprattutto.. che gli si fa recitare a questi Cittini? Siamo sempre a 'caro babbo'.." "Io mentre avevo l'influenza avrei scritto una bozza di commedia, poi mi dite che ne pensate.."

"Si fa una gita? C'è un parco bellissimo vicino a Cecina.. ci si potrebbe portare i cittini più piccini! Poi bisognerà organizzare i laboratori e le merende per i Corsi Alfieri e Tamburini.. a fine Marzo si fa la Colazione coi Pensionati.. e poi vedrai, in due balletti siamo alla Festa Titolare:

Giochi, Triduo e Giro! Poi c'è il Baseball nell'Oca, la Corsa coi Sacchi nel Drago, il Merendero in Tartuca, la Caccia al tesoro nella Civetta...ma la Cronosca lata chi ci va a farla?? ...io nemmeno se mi pagate!" ...ore 23.30 circa, tra idee e cose da fare, la nostra lista si è fatta chilometrica, di quello che si voleva decidere, non s'è deciso niente.. ma una certezza almeno ce l'abbiamo.. siamo pronti a ricominciare!!





Siena

*Siena, la mia città piena di passione,
mille senesi come me la vita loro han sacrificato
per salvare la mia città.*

*Siena, città di storia, in eterna competizione con
Firenze,
come i fantini delle diciassette contrade del
Palio.*

*Siena, città sempre avanti, pensante al domani
e al suo eterno e meraviglioso futuro.
I fieri contradaiooli sventolano i loro fazzoletti
dinanzi a lei.*

Leonardo Santi

Un Ponte tra le generazioni

E' un vero privilegio essere chiamati a svolgere l'incarico di addetto ai giovani del Montone. La nostra Contrada è una comunità saldamente ancorata al proprio territorio, alle proprie tradizioni e vive di uno spiccato spirito solidaristico. E' in questo ambiente che costruiamo oggi la commissione giovani per il biennio 2018-2019. Ed è a nome di questa commissione che sono chiamato oggi a scrivere queste righe.

In continuità con la linea tracciata dalla precedente commissione, il senso che vogliamo dare al nostro mandato è quello di un gruppo che interagisce con le altre commissioni (in primis quella dei piccoli) con il Seggio e con la Società Castelmontorio per salvaguardare e implementare alcuni aspetti fondamentali della vita di contrada.

Le varie espressioni della realtà che viviamo troveranno in noi convinti interlocutori per tutte le iniziative volte a soddisfare i bisogni dei nostri ragazzi, sia da un punto di vista ludico che da un punto di vista sociale e aggregativo. Crediamo di dover lavorare per ricercare ancora soluzioni che aiutino i nostri giovani contradaïoli e le loro famiglie a trova-

re nella loro contrada un ambiente accogliente, costruttivo e divertente, fatto di persone che si danno una mano per stare bene, di ogni età.

In questo senso vanno lette le iniziative già intraprese in questi giorni di inizio mandato: l'aiuto che i ragazzi hanno dato nella gestione del carnevale dei piccoli, l'attivazione del pomeriggio doposcuola per i piccoli e giovani montonaioli, la partecipazione dei novizi (al fianco degli ufficiali di Seggio e di tutte le commissioni) alle fasi preparatorie della nostra imminente Festa Titolare, la progettazione in essere delle uscite educative e di tante altre iniziative.

Tutte attività che prevedono uno "scambio" tra generazioni diverse. In una comunità come la nostra dobbiamo rafforzare l'idea che adulti e giovani stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri. L'incontro tra generazioni diverse permette a tutti di accrescere la propria dimensione di inclusione e di appartenenza.

Appartenenza ad una Contrada sempre più bella, coesa e ricca di vita!

Viva il Montone!

Per la Commissione giovani
Giacomo Corbini



FESTA TITOLARE

IN ONORE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

24 Aprile - 6 Maggio 2018

APRILE

24 Martedì

- Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21,15 - Solenne Triduo di Preparazione

25 Mercoledì

- Salone di Società Castelmontorio
Ore 17,00 - I Cittini giocano in Contrada
Ore 19,30 - "Cena dei Ragazzi"
- Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21,15 - Solenne Triduo di Preparazione
Ore 21,40 - Presentazione del Drappellone "XXXVIII Palio dei Cittini"

26 Giovedì

- Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21,15 - Solenne Triduo di Preparazione

27 Venerdì

- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 19,00 - Inaugurazione Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
Presentazione restauro bandiera Conte Chigi
Ore 20,00 - Aperitivo nel giardino della Sede Museale
- Pratino di Società
Ore 20,30 - Uno "Spettacolo di Cena" con la "Compagnia dei Toscanacci"
con Leonardo Fiaschi e gli Ultimi della fila

28 Sabato

- Ore 10,00 - Onoranze ai Contradaioi defunti
- Sala delle Vittorie
Ore 17,00 - Battesimo Contradaioi, consegna delle pergamene e rinfresco
- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 18,30-20,00 / 21,30-23,00 - Apertura Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
- Pratino di Società
Ore 19,00 - Apertura "Osteria Montanaiola"
Ore 20,00 - Ricevimento della Signoria
- Oratorio della S.S. Trinità
Ore 20,15 - Solenne Mattutino
- Via dei Servi
Ore 22,00 - XXXVIII Palio dei Cittini
- Pratino dei Servi
Ore 22,15 - Giochi ed attrazioni varie

29 Domenica

- Ore 8,30 - Partenza della Comparsa per il tradizionale Giro di omaggio alle Consorelle ed alle Autorità
- Oratorio della S.S. Trinità
Ore 10,30 - Santa Messa
Ore 13,30 - Rientro della Comparsa
Ore 15,30 - Partenza della Comparsa
- Giardini della Ilza
Ore 19,00 - Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada
- Pratino di Società
Ore 20,30 - Cena del "Giro"

30 Lunedì

- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 19,00 - 20,00 - Apertura Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
- Terrazza di Società
Ore 20,00 - Aperitivo in terrazza
- Pratino di Società
Ore 20,30 - Cena con il Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi"

MAGGIO

1 Martedì

- Pratino di Società
Ore 13,00 - Pranzone in Società...a seguire Tombolone
- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 19,00 - 20,00 - Apertura Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
- Terrazza e Pratino di Società
Ore 20,00 - Apericena a Buffet

2 Mercoledì

- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 19,00 - 20,00 - Apertura Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
- Terrazza e Pratino di Società
Ore 20,00 - Aperitivo in terrazza
Ore 20,30 - "Cena Ondeone poi"

3 Giovedì

- Pratino di Società
Ore 10,30 - Colazione Straordinaria dei Pensionati "I Bolliti"
Ore 20,00 - Happy Hour "La Notte degli Oscar"
con DJ Ghigo Certosini e Dany Groove

4 Venerdì

- Complesso Universitario San Niccolò
Ore 18,30 - Inaugurazione Mostra "Segni" di Mauro Agnesoni
all'interno delle celebrazioni per i dei 200 Anni dell'Ospedale Psichiatrico San Niccolò
- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 19,00-20,00 - Apertura Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
- Terrazza e Pratino di Società
Ore 20,00 - Aperitivo in Terrazza
Ore 20,30 - Cena di mare "C'è Pesce e Pesce"
con intrattenimento musicale di "Alberto Monz"

5 Sabato

- Sede Museale e Sala delle Vittorie
Ore 19,00-21,30 - Apertura Mostra di Cesare Olmastroni
"Esegesi di un Drappellone, un artigiano all'opera"
- Terrazza e Pratino di Società
Ore 20,00 - Apertura "Osteria Montanaiola"
Ore 20,00 - Cena e Discoteca nel pratino con DJ Chiesi

6 Domenica

- Ore 8,30 - Partenza della Comparsa per il Giro di omaggio al territorio
- Oratorio della S.S. Trinità
Ore 10,30 - Santa Messa per i defunti della Contrada
- Ore 13,30 - Rientro della Comparsa

Si ricorda che per ogni cena, riservata a Soci e famiglia, le tessere dovranno essere ritirate entro la sera precedente presso la Società Castelmontorio Tel. 0577/49896



Simone Guerrini: Un Montonaiolo al Quirinale

Paolo Piochi

Sin dall'inizio della nomina a Presidente della Repubblica, il Prof. Sergio Mattarella ha chiamato a ricoprire il rilevante ruolo di Direttore della sua segreteria il dott. Simone Guerrini. Una notizia che, forse per i meno giovani del Montone, potrebbe non essere passata del tutto inosservata, perché Simone Guerrini seppure pisano di nascita è, a pieno titolo, di indubbe adamantine origini senesi in quanto figlio dell'indimenticabile Ing. Prof. Bruno già Chiarissimo Rettore della prestigiosa Università di Pisa e più volte componente di Seggio della nostra Contrada, nonché della Signora Lorenza Galligani della Contrada della Pantera. Per Simone Guerrini il vincolo ai nostri colori e, quindi, alla nostra città è talmente forte che ha voluto mantenere la residenza in una proprietà avita situata fuori Porta Romana, abitazione nella quale, compatibilmente con i pressanti e frequenti impegni istituzionali, si riunisce con la sua famiglia ed anche con quelle delle sorelle per trascorrere piacevoli momenti di riposo e di serenità, avvolti peraltro dagli effluvi di indelebili ed emozionanti ricordi. Un fatto molto singolare è che Guerrini non solo ha la Contrada nel sangue, ma l'attaccamento al Montone - che, come avvenuto per il suo babbo, ama e vive purtroppo da lontano - sente di doverlo manifestare in modo profondo, addirittura pubblicamente sia all'interno dell'imponente Palazzo del Quirinale che quando si trova spesso in missione in ogni angolo del mondo al seguito del Capo dello Stato. Infatti, è capitato di osservare Guerrini durante vari servizi televisivi mentre con il suo cellulare, sulla cui cover è ben visibile il disegno della bandiera del Montone, stava forse concordando alcuni dettagli protocolari come, ad esempio, per organizzare di persona la presenza del Presidente Mattarella al 33° Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Magistrati



tenutosi a Siena il 20 ottobre dello scorso anno. Proprio quel caratteristico disegno inquartato bianco-rosso-giallo della cover è più volte motivo di continua attenzione da parte di curiosi interlocutori a tal punto - riferisce in confidenza Guerrini - da dover puntualmente smentire di non essere in alcun modo un fan della squadra di calcio della Roma, ma sottolineare invece con piacevole determinazione che quei colori simboleggiano il vessillo di una Contrada di Siena: il suo Montone! Il Pochi ma Boni desidera formulare i più sinceri rallegramenti all'amico Guerrini che, nel prestare la propria delicata opera a così alti livelli presso il Quirinale, rende onore agli indiscutibili doti professionali proprie di una storica famiglia montonaiola ed al tempo stesso suscita motivi di orgoglio non solo per il nostro rione, ma vogliamo sperare anche per l'intera comunità senese alla quale egli si sente particolarmente legato. Con tali sentimenti salutiamo Simone certi della sua presenza qui a Siena in occasione di questa Festa Titolare e, poi, per le prossime carriere del corrente anno, unitamente ai più sinceri auguri di buon lavoro per un compito così impegnativo ove necessitano non comuni qualità manageriali improntate da grande diplomazia, alto senso di equilibrio e massima riservatezza.



La Cucina Nuova

L'assemblea di Contrada del 2 marzo scorso ha approvato in via definitiva il progetto della nuova cucina di Società Castelmontorio. Fornelli, lavastoviglie, pentole, tegami e mestoli che non andranno in pensione, si trasferiranno dalla loro casa attuale a quello che oggi è il magazzino dietro alla zona dei bracieri.

Un trasloco necessario per avere uno spazio più grande, adeguato alle nostre necessità e in regola con le normative vigenti. Un progetto che nasce quasi quindici anni fa con l'Architetto Sacchi e che continuerà i lavori partiti con la realizzazione del «primo stralcio» con il nuovo magazzino e servizi igienici al piano interrato, la terrazza sovrastante con la zona bracieri e bollitori, le sistemazioni esterne.

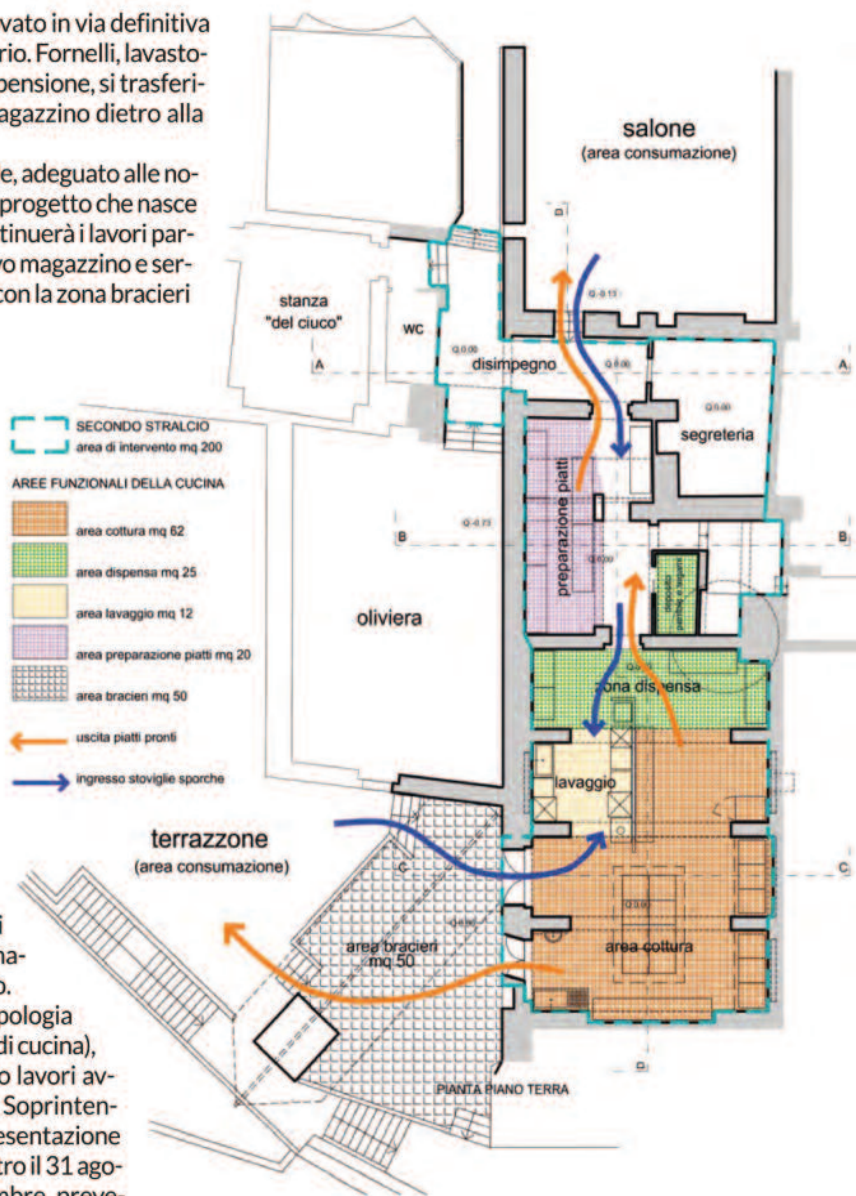
La nuova cucina, composta da area cottura, lavaggio dispensa e area preparazione piatti, avrà una superficie di circa 120 mq, il doppio di quella attuale. Come detto, la cucina sarà adiacente alla zona bracieri/bollitori e sarà quasi confinante con il salone. Una posizione strategica che permetterà un buon andamento dei flussi in entrata ed in uscita per il servizio, sia che si mangi nel salone sia che si mangi in terrazza o nel pratino di Società.

Questo «secondo stralcio» di lavori interesserà complessivamente una zona di circa 200 mq con opere che annulleranno i dislivelli tra cucina, salone e zona bracieri/bollitori, predisponendo gli ambienti per l'eliminazione completa delle barriere architettoniche in tutta la Società.

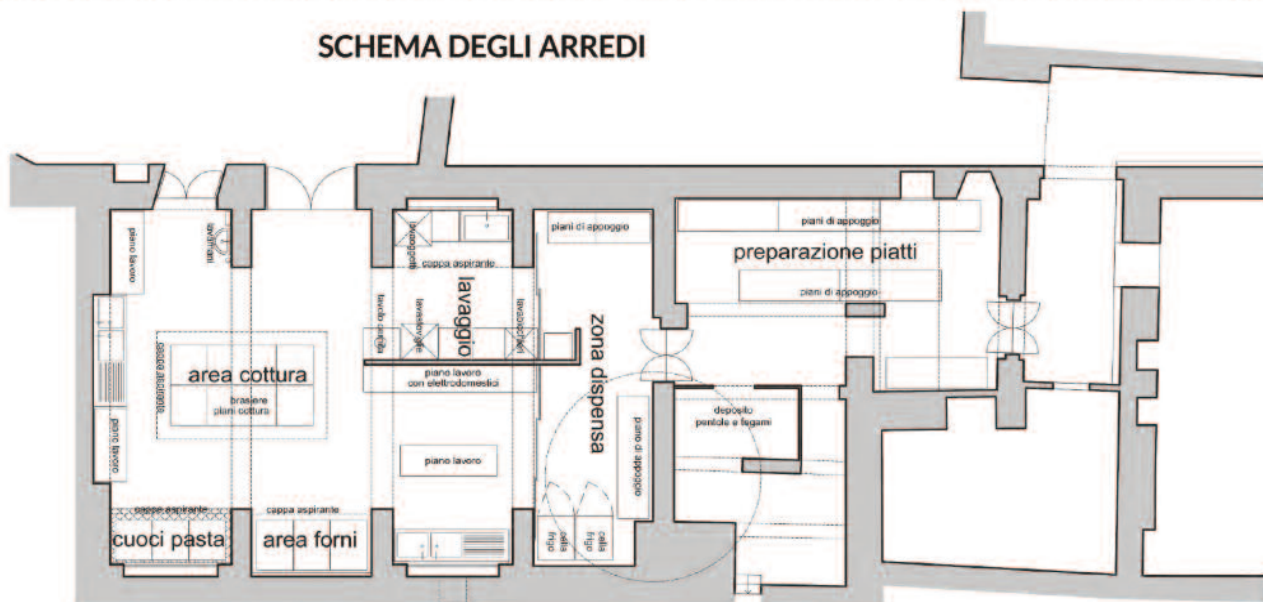
Gli impianti di aspirazione dei fumi e trattamento aria, un'opera complessa, prevedono apposite cappe nella zona cottura, zona forni e zona lavaggio che garantiranno il mantenimento di un ambiente confortevole. I nuovi locali verranno dotati di nuovi impianti tecnologici e di sicurezza: quello elettrico e di illuminazione, quello idrico e fognario e quello del gas metano.

La richiesta dei preventivi alle imprese in base alla tipologia di lavoro (ad esempio opere edili e affini, impianti, arredi cucina), la selezione delle stesse e l'assegnazione dell'appalto lavori avverranno entro la fine di luglio 2018. Il parere della Soprintendenza per le opere esterne è già stato ottenuto, la presentazione della pratica edilizia per l'esecuzione lavori avverrà entro il 31 agosto 2018. L'inizio dei lavori è previsto per fine settembre, prevedendo l'inaugurazione della nuova cucina per la Festa Titolare 2019.

E la vecchia cucina? Dopo una sistemazione minimale, si utilizzeranno provvisoriamente questi spazi per attività ricreative e per ospitare quelle mansioni «sfrattate» dai lavori. Entro la fine del 2018 daremo inizio alla fase del «terzo stralcio» con l'elaborazione di un progetto per i lavori che porteranno all'ampliamento del bar e dell'ingresso di Società riutilizzando i locali dell'attuale zona cucina/lavaggio.



SCHEMA DEGLI ARREDI



Colazione con Tiffany

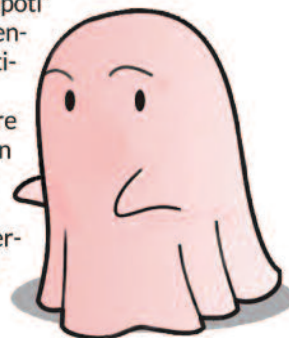
Ora che il mio amico Fiodena è stato spostato a sistemare l'inventario, tocca a qualcun altro parlare della meravigliosa aria che si respira tra le pareti di Società. Ammetto che pure io ero curioso di sapere chi avrebbe preso il posto del grande manichino, ma mai avrei immaginato che toccasse a me: un fantasma che non tocca gli oggetti, figuriamoci la tastiera. Che poi, chiarimoci, io non sono un fantasma qualunque, io sono "IL" fantasma. Sono Tiffany, fantasma onnisciente, che vaga da sempre tra le mura di Castelmontorio: io c'ero quando Senio ed Ascanio fondavano Siena; quando nascevano le prime contrade e quando, nella nostra, fu bevuto il primo Campari. I vantaggi di essere fantasma sono molteplici. Prendete, ad esempio, la nevicata di fine febbraio. Certo, non potevo, ahimé, prendere a pallate quei bordellotti dei nostri giovani che la mattina sono venuti a fare lo scioglimento con la neve sulle scale dei Servi, ma mi sono risparmiato delle belle boccate, come quelle battute da Jacopo Ermini e Cesare Becatti, che si sono improvvisati olimpionici di bob sulla pista più storta che abbia mai visto.

Un altro vantaggio della mia non materialità è quello di essermi salvato da un'altra tentata imitazione sportiva: il lancio... del ballino di zucchero. Erano le 23.45 della Cena degli Auguri, nella stanza del ciuco. Tutto procedeva armoniosamente, tra un canto e la quarta scatola di vino, quando, durante lo scambio di regali, un improbabile genio decide di aprire il suo regalo e dividerlo con tutti: Giulino Sulpizio squarcia letteral-

mente un ballino di zucchero e lo sparge bene bene su tre lunghi tavoli. Per qualche secondo la goliardia dei commensali ha fatto nevicare zucchero pure tra le pareti di Società ma, a fine serata, l'efficace lavoro di squadra di questi ragazzi ha fatto splendere la stanza del ciuco come non mai.

Ma non vorrei tralasciare gli aspetti quotidiani di Contrada che più mi fanno apprezzare la gente dei Servi. Sapete, io sono un fantasma e ho il cuore freddo come il ghiaccio. Ma come il mio amico Fiodena, che col tempo da legnoso è diventato morbido, io mi sono pian piano riscaldato: i cenini domenicali, i grandi eventi come la Baita, mi hanno fatto vedere grandi e piccini darsi una mano, gente sorridere nel preparare le feste, faticare e poi riposare spensierata con un Campari in mano. Questa è l'aria che si respira tra le rosa pareti di Castelmontorio, dove dalla mattina alla sera si incontra chi ha voglia di stare in piacevole compagnia. Non esagero parlando della mattina. Dovreste venire un giorno alle abbondanti colazioni dei nostri pensionati: il 29 marzo è stata organizzata la colazione "nonni e nipoti"

dove, "tra trippole e trappole", si è presentata una ciurmaglia di 200 persone. Praticamente c'era cibo per un esercito. Inutile dire che ho tentato di azzannare una braciola ma, ahimé, io non ho denti. In fondo la colazione è il risveglio per ognuno di noi. E per chi si fosse addormentato, di sonno o di noia, lo invito personalmente a colazione nel Montone con il sottoscritto:
a colazione con Tiffany.



Non c'è più la mezza stagione

La commissione del giornalino mi ha chiesto una collaborazione, a detta loro sarei la memoria storica della Contrada. Praticamente m'hanno dato della vecchia. In effetti io 'sti ragazzi, anche se non li riconosco, li ho visti piccini, ho visto le loro mamme crescere e giocato coi loro nonni ai Servi, ma insomma... L'altro giorno mi hanno chiesto un incontro, gli avevo detto di veni' subito dopo pranzo a casa mia, ma loro hanno detto che non volevano dare noia, tante volte avessi voluto fa' un pisolino. Ritonfa. Allora mi so' detta «Ora ci penso io vedrai... O un so' vecchia? O un so' più di là che di qua? Allora quando venite vi ciucciate un teino con le Marie!».

Quando so' venuti però hanno fatto diacchiare il tè e hanno sgraffiato le Marie. In compenso m'hanno sgonfiato una bottiglia di cognacche. Parliamoci chiaro, io un'ho mai scritto niente e dei giornali ultimamente guardo solo le figure perché so' tutti di parte. Se conosci i fatti capisci che, con du' paroloni e la punteggiatura messa bene fanno passare una quasi bugia come la verità. Date retta, io so' vecchia, strulla e con poca cultura, ma questi pensano davvero che s'abbia l'anello al naso, un si rendono conto che siamo cresciuti per la strada, no dietro a un telefono.

Insomma, 'sti ragazzi, quando erano già un pezzo avanti col cognacche, mi hanno detto, «Si avvicina il giro. Ci parli di come era». Che vi devo dire? Il giro una volta era tutt'altra cosa. Mica meglio, dico diverso, parecchio di-

verso. Per esempio, i dirigenti li vedevi la sera per il rientro e per i tempi e il comportamento della comparsa c'erano solo gli economisti. Niente bicchierate e presentazioni con strette di mano davanti agli oratori con due file di tamburi a fare da cornice alle due dirigenze. A' mi' tempi quando si andava nelle contrade c'era giusto l'economista e ragazzi che spiegavano, te deum sbandierata e via. Qualche volta ci trovavi solo una bottiglia di vino e una

bandiera appoggiata alla chiesa, e il nostro economista correva, faceva l'alzata, rimetteva la bandiera all'uscio della chiesa, rigorosamente chiusa, prendeva la bottiglia e via in quella dopo. Ora i dirigenti sono precettati tutte le domeniche, per loro è diventato un lavoro. Bello, per carità, ma impegnativo.

Poi il sabato sera c'era il mattutino al San Leonardo e fuori nella piazzetta c'era l'albero della cuccagna e poi... anche l'albero della cuccagna. Dopo qualche anno si riuscì ad organizzare dei tortellini al sugo espressi: un potete immagina' che lusso ci parve! Ora pare d'esse alla festa del patrono di un paesino: c'è tutto.

E se devo esse sincera, bella la banda ma se si cantasse un po'ino di più noi, sarebbe anche più bello. Comunque, ricordatevi che quelli della mia età un so' vecchi, so' vissuti. E se volete un consiglio, visto che il teino un v'è garbato e me l'avete lasciato qui, diaccio morto, ricordatevi sempre di bere bene: lasciate perdere tutti quei troiai, bevete del vino bono e in quantità moderata. Date retta a una "vecchia".



Radical sci(c)

di Jacopo Ceccarelli

Bellissimi due giorni organizzati dalla Soc. Castelmontorio presso gli impianti sciistici del comprensorio dell'abetone.

Due assenze importanti, del Turkiello e del Matto a causa di condizioni fisiche malconce, riducono il numero a 24 amanti della montagna che si sono ritrovati alle 5:45 di un freddo sabato di inizio marzo per intraprendere il viaggio che gli avrebbe consentito di scivolare fra i pendii delle montagne pistoiesi.

A bordo di un pulmino confortevole ed alquanto moderno con inserti in radica, giungono a destinazione con un evidente ritardo dovuto ad un "imprevisto" che mal si addice alle strade montanare: la neve.

L'autista si rivela un drago della guida su strada innevata ma a causa di un semaforo in piena curva è costretto a fermarsi e purtroppo le ruote iniziano a slittare colpendo, sull'inevitabile scivolata all'indietro, la range rover che ci seguiva. NEVE 1- CASTELMONTORIO o.

Per fortuna, probabilmente mosso a compassione, lo stesso malcapitato guidatore del range rover si prodiga nel soccorso e montaggio catene e con solo un'oretta di ritardo giungiamo a destinazione.

Senza perderci d'animo dal ritardo e dalle condizioni metereologiche che avverse, inizia il balletto noleggiare e skipass e poi tutti sulle piste. Oddio, sulle piste, diciamo su quelle che dovevano essere le piste visto che la fitta incessante nevicata rendeva praticamente un fuori pista anche il camposcuola.

Qualcuno molla, qualcuno sfrutta il momento come riscaldamento alla gara che avrebbe svolto il giorno seguente, qualcuno, imperterrito, si butta giù (e anche per terra) fino a che, stremato fisicamente, si rinchiude con estremo malincuore in baita affogando il dispiacere in bombardini e grappe.

A metà pomeriggio ci rechiamo all'albergo più rinominato ed impronunciabile della montagna pistoiese ed, a parte un paio di camere ancora da sistemare, si rivela un piacevole alloggio fornito della giusta dose di alcolici e che tutto sommato ci fa passare bene a nuttata.

Il giorno dopo il tempo sembra, come da previsioni, buono. La fibrillazione è alta e già a colazione ci presentiamo con gli occhi a forma di ovoidi pronti a solcare più volte le piste battute.

Tutti pronti. Anche la neve, che ci aspetta al varco.

Per non ripetere l'esperienza del giorno precedente questa volta, prima di percorrere il tratto finale, blocchiamo l'avanzata verso gli agognati impianti di risalita per montare le catene.

Tutto corretto, se non ci fosse il trascurabile dettaglio che montare le catene si rivela un'operazione più difficile del previsto. I minuti passano inesorabili ed allora, presi dall'ansia da sciolina, decidiamo di mollare il pulmino e proseguire a piedi. NEVE 2 - CASTELMONTORIO o

Ci sparpagliamo tutti, sci in spalla e scarponi ai piedi, chi verso gli impianti di risalita della selletta, chi a piedi verso l'ovovia, chi chiama l'aiuto da casa invocando plurime volte tutte le forze celesti in ordine sparso.

Giunti più o meno a destinazione riusciamo tutti a raggiungere lo scopo designato, chi doveva cimentarsi nella gara fra contrade, a ben gareggiare, chi doveva assaltare le piste, ad assaltarle come i pirati che vedono una nave.

La giornata ai nostri occhi è corta e passiamo da una pista

all'altra senza soluzione di continuità, in modalità invasione di cavallette e dove inizia la nostra personale rivincita sulla neve.

Passa così una giornata piacevole dove alla fine, stanchi ma soddisfatti, ce ne torniamo a casa sani e salvi e in fin dei conti, non era così scontato....NEVE 2 - CASTEMONTORIO 3

Gruppo Over - VOTO 8.5

Sergio, Michele, Vittorio, Manuela

L'esperienza c'è e si vede, vecchi lupi della montagna si dannano per strigare tutte le situazioni difficili che si sono venute a creare, ma non disdegnano discese e mangiate in abbondanza. Manuela nella domenica tiene ampiamente il passo dei più giovani salvo poi arrendersi, prima di pranzo, al ritmo indiatolato. VALANGA SICURAMENTE NON AZZURRA

Gruppo Radica Chic - VOTO 8.5

Elisa, Giulia, Leila, Alessia, Mattia, Francesco, Marco M., Marco G., Marco DF, Matteo, Jacopo, Guido

Lotto livellato in alto con qualche bombolone e poche brenne. Non sempre insieme, anche perché numericamente difficile, devastano le piste della domenica coltrandole innumerevoli volte.

Contribuiscono ad alzare il pil delle baite ed a mandare all'università i figlioli dei proprietari delle stesse sovvenzionando gran parte della retta annuale.

Tecnologicamente avanzati spingono fortemente per il ritorno della settimana bianca montanaia. PU PU LICCHIO

Gruppo Young - Voto 8.5

Jacopo, Guido, Giovanni, Riccardo

Concentratissimi sulla gara domenicale i ragazzi si fanno apprezzare per impegno e costanza. Ottimi cambi in vista di future assenze dei più grandi sanno farsi trovare pronti al momento giusto.

Unico neo, non si mischiano tanto al resto della banda ma sapranno certo migliorare. IN FONDO AL PULMINO

Gruppo Spazzaneve - Voto 8.5

Irene, Gaia, Nicolò

Non era certo facile districarsi fra la terribile giornata climatica del sabato e le difficoltà organizzative della domenica ma loro non si sono persi d'animo e si sono messi sotto a lavorare per diventare provetti sciatori.

Se il buongiorno si vede dal mattino presto ci saranno altre pirati fra le piste innevate. CAMPOSCUOLA



Castelmontorio Calcio Femminile



Massini Giulia



Pace Federica



Silei Giulia



Mugnai Caterina



Quercini Leila



Agnello Chiara



Mariotti Maddalena



Baglioni Elisa



Camiani Alice



Pomponi Giulia



Beligni Federica



Marsili Alice



Baragatti Matilde



Niccolucci Eva



Pomponi Gaia



Borghi Silvia



Cresti Enrico



Castelmontorio 2017/18

Le mie bimbe

di Enrico Cresti

Tutto è cominciato una mattina di settembre, tre anni or sono. Io stavo ancora nella mia fase REM quando ricevo una telefonata dall'addetto allo sport di società: «Ciao Enrico, sono Samuele, ti chiamo per chiederti se sei disponibile a fare da allenatore alle donne per il torneo che vorremmo fare...». Attimo di silenzio e, dopo, con il sonno che mi offusca ancora la mente, rispondo: «Si può fare...». Alla mia risposta positiva, il buon Samu mi congeda, dicendo di trovarsi in società per parlarne a breve.

Appena riacquistata la lucidità mentale, mi domando cosa cavolo ho accettato, e comincio a rendermi conto di cosa avevo fatto. Ancora non sapevo con chi avrei passato i successivi mesi, ma certamente a breve avrei avuto tutte le risposte.

Nei giorni successivi ci ritroviamo per organizzare questa avventura con addetti e giocatrici. Ecco, proprio loro... 18 meravigliose ragazze si mettono a mia disposizione, e nonostante non mi facciano mai iniziare e finire una frase, dimostrano con il tempo di essere disponibili ad accettare i miei consigli, ed è grazie a loro che siamo cresciuti fino ad arrivare a questo risultato.

I primi allenamenti mi vedono sempre intento a far apprendere i fondamentali, e le prime due amichevoli con Torre e Tartuca ci danno una certa fiducia. Non è durata: veniamo riportati con i piedi per terra dopo l'esordio che, complice una certa emozione e una forte avversaria, finisce con una sconfitta di 4 a 0 per mano del Drago.

Il primo torneo sembrava andare male, con solo 7 punti nel girone d'andata, ma un grande girone di ritorno ci riporta inaspettatamente in corsa e ci vede arrivare terzi proprio dietro a Drago e Leone. Nel successivo torneo di primavera si avvera un sogno: vinciamo in finale 2 a 1 proprio contro il Camporegio, fresca vincitrice del precedente campionato.

Il secondo anno parte con alcune defezioni importanti, tra cui il portierone Morbidelli che viene rimpiazzata da un'altra altrettanto grande, la Massini, custode della nostra rete per le due successive stagioni. Riusciamo a farci valere, ed arrivare secondi dietro l'Ist-
rice.

Quest'ultima stagione, la terza, vede degli ottimi inserimenti in rosa ma non c'è tempo di iniziare che subito altre due "anziane" della squadra (Scala e Niccolucci) sono costrette ad abbandonarci. Riposiamo la prima giornata, la seconda viene rimandata, ma quando incominciamo a giocare siamo inarrestabili... 2-0 al Leone, 3-0 al Senio, 2-0 alla Pania, 1-1 con il Camporegio e 1-0 al Rinoceronte. Ci ritroviamo alla pausa natalizia in testa con 14 punti e una partita in meno. allenarci a gennaio con la stessa intensità e serietà di prima, con la stessa voglia di far bene.

Purtroppo, però, dopo poco veniamo scossi dalla notizia che una tra le nostre migliori pedine, bomber Carniani, si è infortunata seriamente ed è costretta a saltare il resto della stagione. Nonostante ciò c'è stata una grande reazione della squadra, e le due vittorie successive con il Provenzano e il pareggio con il Leone sono stati degli ottimi test per far vedere il carattere che le "mie bimbe" (così le chiamo) hanno. Arriviamo alla partita successiva, probabilmente con meno di quella "cattiveria" sportiva che aveva contraddistinto e, merito anche delle avversarie che ci credono più di noi, perdiamo con il Senio.

Il passo falso ci fa tornare con i piedi per terra alla vigilia del derby con la Pania. Forse grazie proprio alla sconfitta, ritroviamo quella grinta agonistica che ci permette di sconfiggere sia il Nicchio che il Drago e diventare matematicamente Campioni, senza nemmeno bisogno di giocare l'ultima partita con la Selva, che comunque si ritira regalandoci un (ormai inutile) 3-0 a tavolino. Unica nota di dispiacere, l'ennesimo infortunio, questa volta del difensore Silei, che lascia orgogliosamente sul campo un crociato contro la Pania.

Ci sono sicuramente moltissimi aneddoti da poter raccontare, compresi incomprensioni e discussioni varie, ma devo solo ringraziare tutte le mie bimbe che fin dal primo giorno si sono messe a disposizione cercando di migliorarsi e onorando la maglia che indossano sia in campo che fuori. Decideremo nei prossimi mesi cosa faremo il prossimo anno ma, qualunque strada prenderemo, sarò sempre orgoglioso di voi.

Il mister

C'era una volta...il cavallo di Contrada

a cura dei Protonotari e con la collaborazione di Sello e Rombo

Il 17 ottobre del 1976 il Priore Silvano Farnetani chiede al Seggio il parere sull'accettazione di varie donazioni: un calice, una casula, una macchina da scrivere elettrica e...una CAVALLA!

Il nome della puledra è Calcatreppola ed è stata donata dal Professor Menichetti, veterinario della Contrada, secondo il quale la genealogia e la struttura della cavalla potevano consentirle di ben adattarsi alla Piazza. Il Seggio propone di affidarne la gestione al Capitano Cortecchi e ai mangini Castagnini e Regoli e di sistemarla nel "Ranch" di Canapino per essere domata. Ad aspettarla c'è già un gruppo di giovani contradaioi pronto a tassarsi per provvedere al suo mantenimento. Spetta, però, alla Contrada decidere se accettare o meno il dono del Prof. Menichetti e, quale "proprietaria" della cavalla, decidere come gestirne l'impiego durante l'anno:

Da quel momento, i citti del Montone accudiscono Calcatreppola come fosse il loro cavallo e dopo due anni partecipano entusiasti al Palio di Monticiano, durante il quale la cavallina di contrada, pur essendosi qualificata per la finale, inciampa nel canape e si infortuna, deludendo così le speranze di vittoria dei suoi "aficionados". Neanche le corse regolari di Pian delle Fornaci sembrano essere il palcoscenico adatto per Calcatreppola.

Al "totalizzatore" i citti del montone scommettono su Calcatreppola montata dal Poppi vincente: le gabbie si aprono, i cavalli escono ma di Calcatreppola neppure l'ombra! I ragazzi berciano spaesati: <<è colpa del mosiere!>>. Poi eccola, finalmente: l'ultima posizione non gliela leva più nessuno! nell'Assemblea Generale del 6 novembre, in seguito a numerosi interventi sull'argomento, con 94 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti, vienedeciso di provvedere al mantenimento della cavalla con una cifra simbolica.



Nel 1978 Calcatreppola debutta sul tufo: Stefano Cannoni e Marcello Baglioni, "proprietari" della cavalla, la presentano alle batterie del 29 giugno montata dal fantino Roberto Petroncini detto Pedro. Quel giorno nell'entrone c'è un gran via vai: tra i 26 cavalli presenti quella mattina, Calcatreppola si trova in fondo, davanti alle scale dei Rinnovati. Con lo stesso tesserino, uno ad uno, i citti del Montone, gasati ed orgogliosi, entrano nel Cortile del Podestà e si dirigono verso la cavalla, le fanno fare un giro intorno alla colonna, escono e passano il tesserino ad un altro strepitante citto. La cavalla viene presentata anche alle batterie del 13 agosto, questa volta montata da Gesualdo Bersaglia detto Il Bersaglia Purtroppo, la carriera di "cavallo da piazza" di Calcatreppola termina durante la prima batteria di quel 13 agosto quando, al secondo San Martino, Il Bersaglia casca.

La cavalla non viene più presentata per il Palio e torna ad essere accudita presso la scuderia di Montalbuccio, dove era stata trasferita qualche tempo prima, in attesa di essere venduta al commerciante.

Come si usa dire in questi casi: «per far bugiardo un uomo ci vuole un cavallo!» e così Calcatreppola riesce a fare bugiardo nientepopòdimenoche il Professor Menichetti! Calcatreppola abbandona la scena velocemente restando quasi invisibile ai più, ma non a quei ragazzi del Montone che hanno corso tra i campi con la speranza, un giorno, di vederla finalmente trionfare!

29 Giugno

La trippa di Iva

13 Agosto

di Michele Preve



Signori, chi di voi non ha ricordo di un momento importante accaduto in concomitanza con la trippa di Iva?

Chi di voi non ha desiderato ardentemente arrivare lesti a quel 29 giugno o a quel 13 agosto che avrebbe finalmente significato, oltre a molto altro, "La Trippa di Iva"?

La brutta notizia per gli aficionados è che questa non è una ricetta.

A suo dire (di Iva), è tutto molto semplice, e qui incominci a sudare. Perché se nella vita normale "semplicità" significa "facile da fare", detto da una Cuoca "semplice" significa che "ci vuole una vita a imparare!".

Iva non pesa, non conta, non tara, né tantomeno spiega. Non possono esistere ricette.

Se proprio è in vena, ti propone allocuzioni del genere: «Il soffritto non dev'esse' troppo dolce», oppure: «Girala, ma senza strafare».

O anche, se le chiedi Iva quanto olio? Risponde: «Metticelo».

La magia di questo piatto, dalla assolutamente presunta semplicità, sta nell'essere sempre incredibilmente uguale a se stesso. Come questo sia possibile, cambiando ingre-

dienti, quantità, tegami e proporzioni, rimane un mistero gaudioso, ma è così, è proprio così.

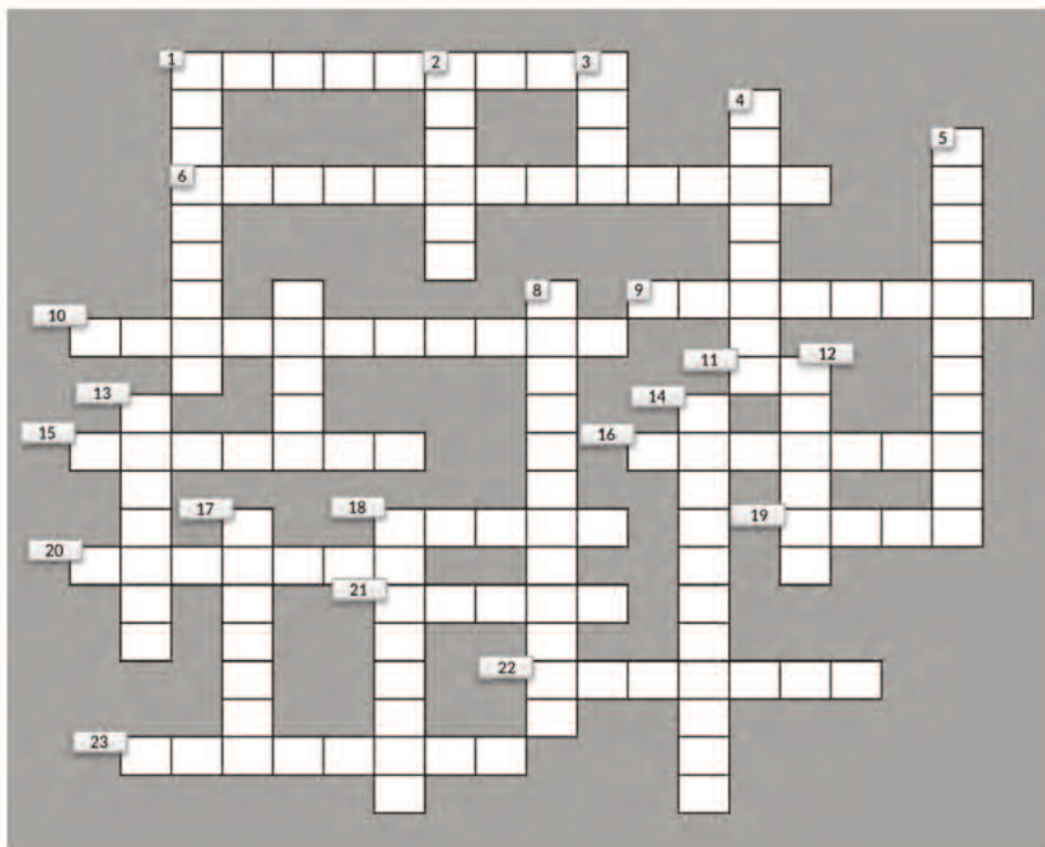
Quando la metti in bocca non assapori solo un buon piatto, esplori i pozzi artesiani della memoria, laddove seppelliamo i ricordi, le tue storie di Contrada, le tue emozioni, i tuoi amici.

La trippa di Iva la mangi tutti gli anni da una vita e ha sempre incredibilmente lo stesso sapore, la stessa consistenza pur cambiando natura e qualità degli ingredienti, cosa alla quale infatti Iva ha sempre dato meno importanza di altri. E vino rosso, perché per riempire i pozzi artesiani della memoria, facendo riaffiorare i ricordi, ci vuole vino, molto vino. Io poi, personalmente – ed è una caratteristica che ho notato ci accomuna in diversi, purtroppo – ho dei pozzi artesiani della memoria profondissimi!

"Invitare qualcuno a pranzo vuol dire incaricarsi della felicità di questa persona durante le ore che passa sotto il vostro tetto", diceva Anthelme Brillat-Savarin.

...E questo Iva l'ha sempre saputo!

CRUCIVERBA MONTONAILO



ORIZZONTALI

- 1 Secondo uno stornello ci stanno i "figlior di..."
- 6 "Durante il maggio in cui sbocciano i fiori..."
- 9 Cavallo vittorioso e "petaloso"
- 10 Una Compagnia militare della nostra contrada



- 11 Iniziali della persona nella foto
- 15 Con quello che arriva primo si vince il prosciutto
- 16 Capitano bittorioso (soprannome)



- 18 Nome della persona nella foto
- 19 Diversi fantini lo mangiano durante la carriera
- 20 Nuovo acronimo della commissione ex "Ecomuseo"
- 21 Ex presidente di società appassionato di ciclismo
- 22 Gesto atto ad ostacolare un altro fantino
- 23 Mario Canu

VERTICALI



- 1 Soprannome della persona nella foto
- 2 C'è il 29 giugno e il 13 agosto
- 3 Vittorie di contrada dal 1950
- 4 Crolla sotto il nostro colpo
- 5 Lo preparano i cittini l'8 settembre
- 7 Stanno in coppia con il tamburo
- 8 Antica pavimentazione delle vie di Siena
- 12 Tema stilistico di alcune nostre bandiere
- 13 Mitologica contrada nata il 16 agosto 2012
- 14 Il Periodico più conosciuto di Via dei Servi
- 17 Ragazzine senesi
- 18 Si svolgono per nominare il Priore e il Capitano

Le Commissioni

FESTA TITOLARE 2018

Dario Ammannati, Matilde Baragatti, Mirko Bartolini, Annarita Belleschi, Filippo Benini, Simone Bicchì, Barbara Brogioni, Alessandro Burrone, Nico Cecchi, Giovanni Cortigiani, Jonni Fantacci, Agnese Gori Savellini, Duccio Martini, Chiara Monaci, Giovanna Parri, Maria Teresa Pepi, Davide Riccucci, Leandro Savoi, Riccardo Vannoni, Senio Cannoni, Paola Tommasi, Luca Pifferi, Caterina Cortonesi, Irene Marzocchi, Cinzia Rinaldi e Ginluca Toscano.

"GIORNALINO" BIENNIO 2018/2019;

Manuela Baglioni, Luca Provvedi, Alice Marsili, Samuele Fineschi, Chiara Pavolini, Marco Lorenzetti, Federica Pace, Agnese Gori Savellini, Nicolò Ricci, Alessia Benocci e Elena Bignardi.

"NOVIZI" BIENNIO 2018/2019

Alice Del Bigo, Daniela Brogi, Federica Beligni, Lorenzo Santi, Giulia Marchetti, Jacopo Grazzini, Maddalena Mariotti, Manuel Sampieri, Matilde Baragatti, Paolo Semplici, Silvia Dominici, Sofia Ciacci, Elena Romano, Jacopo Lorenzetti, Raffaele Carignani, Paola Carmignani, Pietro Ricci e Mattia Vannuccini.

"GIOVANI" BIENNIO 2018/2019

Giacomo Corbini, Massimiliano Banelli e Andrea Marino Giacomo Andreoni, David Fattorini, Filippo Carloni, Gaia Pomponi, David Rustioni, Annarita Belleschi, Giovanni Stanghellini, Ginevra Machetti Giulia Massini, Marta Mannucci e Marco Liberati.

"SITO" BIENNIO 2018/2019

Paolo Cortigiani, Gabriele Dorenzone Duccio Nocciarelli, Sergio Valentini e Alessandro Pozzebon.

"SOTTOSCRIZIONI" BIENNIO 2018/2019

Giampiero Del Bigo, Riccardo Pieri, Paolo Zotto, Jacopo Monciatti, Francesco Manganelli, Daniele Massari, Simone Franci, Graziella Rossi Alessandro Pedani, Marta Mannucci, Francesca Indrizzi e Stefania Fineschi.

"MUDIVAL" BIENNIO 2018/2019

Stefania Bonelli, Veronica Bonelli, Paolo Brogini, Jacopo Bruttini, Paola Caloni, Andrea Ciacci, Chiara Pavolini, Simonetta Petreni, Beatrice Pianigiani, Stefania Pierini, Maurizio Piochi, Nicolò Ricci, Francesco Vigni

"PALCHI" BIENNIO 2018/2019

Giacomo Andreoni, Mattia Bracci, Giovanni Cortigiani, Marco Lorenzetti, Marco Pasqui, Riccardo Vannoni, Mattia Vannuccini, Guido Cappelli, Claudio Gorelli, Simone Nucci, Leonardo Pacenti, Gabriele Pianigiani, Francesco Teruoli, David Tomei.

SERATE ROSA

Alessia Benocci, Jacopo Bigliazzi, Luca Borghi, Sauro Brogi, Giulia Ceccarelli, Jacopo Ceccarelli, Laura Cresti, Roberta Galletti, Luca Giannetti, Simona Gorelli, Giovanni Grazzini, Jacopo Monciatti, Alice Morrocchi, Alessandra Mugnaini, Giulia Pomponi, Davide Quercini, Ronny Rabazzi, Guido Rubbioli, Tiziana Braccini, Vittorio Lachi, Riccardo Danti.